IL TRIONFO DI JAELE

ORATORIO PER MUSICA

DEL P. MAESTRO ELIA VAJANI DE BORGHI
Dottore Collegiato, Teologo del Sereniſſimo
Di Mantova

POSTO IN MUSICA

DAL SIGNOR

PIETRO GIUSEPPE SANDONI

Organiſta de MM. RR. Padri Agoſtiniani di S. Giacomo Maggiore, ed Accademico Filarmonico.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

IN BOLOGNA MDCCV.

Per li Peri. All'Angelo Cuſtode. Con licenza de' Superiori.

Digitized by Google

INTERLOCUTORI.

Jaele.

Aber ſuo Marito.

Debora.

Barac.

Siſara.

Eco.

Choro d' Iſraeliti.

Choro d' Infedeli.

Digitized by Google

PARTE PRIMA.

Debora, Barac.

Deb. L fragor di Squille, e Trombe
Venga al ſen bellico ardor:
Chi creò la terrea Mole,
Chi fermò nel Cielo il Sole
Darà ſpirto al noſtro cor.
Al &c.

Bar. A l'armi, a l'armi:
Oſte nemica,
Sì, caderà:
La Sorte amica
A un cor coſtante
Al Dio Tonante
Arriderà.
A l'armi, &c.

Deb. Con Falangi d'Armati,
Già Siſara s'avanza à danni noſtri,
E noi con ſanto ardore,
Alcidi andiamo à debellare i Moſtri:
Ogni Encelado al fine,
Fulminato dal Ciel, hà le ruine.

Bar. De gl'Eſſerciti il Nume,
Se benigno ci aſſiſte, ah non ſi puole
L'ombre temer, dove riſplende il Sole.

Deb. Vinceremo. *Bar.* Lo ſpero.

Deb. E' Dio con noi. *Bar.* Ciò baſta.

Deb. Il cor ſia pur fedele.

Bar. Sia

Bar. Sia pur retta la mente.
A 2. Con veri Figli è Dio Padre clemente.
Deb. Strumenti bellici
Svegliate i cori,
Con il fragor:
Palme, ed allori,
Con lieta sorte,
In seno a Morte
Miete il valor.
Strumenti &c.

Jaele.

Gregge caro, amato Armento
E' per voi Argo il mio cor:
Frà l'erbette ite scherzando,
E del Sol, frà molli argenti,
Ite pure mitigando
Il cocente estivo ardor.
Gregge &c.

O mia Sorte felice!
O Campagne gradite!
A l'ombra, al fonte, al rio,
Con tranquillo ristoro,
Gode in pace il mio core un secol d'oro:
Non invidia di corte;
Non strepito di guerra;
Non insidie de Grandi
Quà giungono à turbar il mio riposo,
E stanca dalle veglie,
Frà quest'ombre à l'arsura
Del Sol m'ascondo, e dormo al fin sicura:
Mà

Digitized by Google

Mà già, che dolce ſonno
A ripoſar m' invita,
De gl' Avgelletti al canto,
Al ſibilo de venti,
Mentre ripoſa il cor, paſcete, ò Armenti.

Addormentandoſi.

Mentre và di ramo in ramo
Gorgheggiando il Luſignuol:
Sento à me, che à poco à poco,
Per rapirmi in queſto loco,
Dolce ſonno ſtende il vol.
Mentre &c.

Aber, e Jaele.

Ab. O Creator ſublime,
Tu, ch' in Cielo creaſti
Tanti eviterni Amanti, e à te ſimile
L'Huomo in terra formaſti,
Aſſiſti ad Iſraele,
E ceda al brando ſuo l'empio Infedele.
Se nell' Etra frà Moſtri lucenti
Trionfante tu ſcorri, ò gran Sol:
Vibra à noi i tuoi ragggi ſplendenti,
Per fugar neri Moſtri dal Suol.
Se &c.

Mà Jaele quà dorme,
E mentre ad infierir Marte è vicino,
Senza timor di guerra,
Hà chiuſo i lumi al Ciel, ripoſa in terra:
Spoſa? Spoſa? che badi? *Jae.* E chi mi ſveglia?
Ab. Il tuo Spoſo. *Jae.* E perche? *Ab.* Per tua ſalute.
Jae. Co-

Digitized by Google

Jae. Come? *Ab.* Odi. *Jae.* Parla. *Ab.* Oh Dio! *Jae.* Che ſarà mai?
Ab. Guerre, ſtraggi, ruine, e morti, e guai.
Jael. Oh Ciel, e chi mi narri? *Ab.* Ah che pur troppo
De le Trombe al fragor trema la terra.

Debora, Barac di dentro.

Guerra, guerra:
Al ferro noſtro
Vada empio Moſtro
Oggi ſotterra.

Guerra &c.

Ab. Sù mia Spoſa diletta,
Fuggiam da queſto loco,
Pria, che di Marte vi ſerpeggi il foco.
Sommo Dio, che queſta Mole
Tu ſuſtenti col Poter:
Pria, ch'in mar tramonti il Sole,
Vinti gl' Empi fà cader.

Sommo &c.

Jae. Salvate, ò miei Paſtori, il caro Armento:
Noi con l'ali à le piante,
Voliamo altrove, ò mio Conſorte amante.
A 2. Dal furor bellico
Fuggiamo sì:
Il Dio Fattore
Da gl'alti Culmini
De gl'Empi al core
Avventi fulmini
In queſto dì:

Dal &c.

Siſ-

Digitized by Google

Sisara, Choro d' Israeliti dentro.

A far stragi d' Ebrei,
Furori del mio core
Fate, che avampi in sen bellico ardore.
Dal mio brando cruda Morte
L' Inimico pazzo havrà:
La mia Destra, che la Sorte
Stringe al crine,
Le ruine
A l' Ebreo apportarà:
Dal &c.

Dunque col mio potere
Cimentare Israel vuole il suo Fato?
Ah che solo al mio nome
Trema la Terra, ed anche gl' Astri in Cielo
S' eccliſſano ne lumi
Al balen del mio brando;
E pochi inermi à mia tonante mano
Tentano opporsi con ardire insano?
Perirai Israele:
La Destra mia ogni nemico atterra.

Choro d' Israeliti di dentro.

Popoli fidi
Contro gl' infidi
Guerra, guerra.

Sis. Folli, stolti, che dite?
O Cieli, ò Terra, ò Numi,
Dunqu' odo minacciar Gente sì imbelle,
Ne s' armano per me del Ciel le stelle?
Cadrete empi superbi,

Ne

Digitized by Google

Ne rapirmi i trofei
Oggi potrà il voſtro Nume, ò Ebrei:
Sù miei Campioni invitti,
L'arrogante Iſrael cada ſotterra.

Choro d' Iſraeliti di dentro.

Con ſanto Zelo,
Sù per il Cielo
Guerra, guerra.

Siſara, Choro d' Infedeli.

Siſ. Sì, guerra, guerra sì:
E chi contro di me
Reſiſter mai potrà?
Qual Nume mai, qual Fè
Salvar l'Ebreo potrà,
Che cimentarmi ardì?
Sì guerra &c.

Cho. S' uccidino,
S' ancidino
Gl' Ebrei sù sù:
Il noſtro core,
Col ſuo furore,
L'Anime ſvellere,
Che tarda più.
S' uccidino &c.

Fine della Prima Parte.

Digitized by Google

Jaele, Aber.

Jae. Incitore è Iſraele,
E contro d'un Rubelle
Fugnar, cò ſtrali d'or ſino le Stelle.
Ab. Siſara è debellato,
Dov'aſſiſtente è il Ciel arride il Fato.
A. 2. Chi brama di ſapere
Qual ſia divin Potere
Lo ſcopra in queſto dì:
S'il Barbaro è depreſſo,
S'è il Campo ſuo diſperſo
Sol Dio fù, che ferì.
Chi &c.

Jae. Fuggitivi rimiro. *Ab.* Anch'io li vedo.
Jae. Sono Nemici. *Ab.* E' ver. *Jae.* Andiamo, ò Sposo.
Ab. Che ſarà mai? *Ja.* Speriamo. *Ab.* Io ſpero. *Ja.* Ed io
A 2. D'ogni mia ſpeme il tutto fondo in Dio.

Debora, Barac, Choro d'Iſraeliti, precedendo feſtivo Suono di Trombe.

Cho. S'è vinto
Per Grazia del Ciel:
Il Campo è diſtrutto,
E fugge con lutto
Il Duce infedel.
S'è vinto &c.

Bar. Iſraeliti à Dio
Date la gloria, e fra divoti ardori,

In

In vittima fedel ardano i cori.

Deb. I portenti, ò Sommo Dio
Hanno vita al tuo voler:
Tu del Mar fai l'onda ſtabile,
Fermi il Sole ne l'Ecclitica,
Forza Egizia rendi labile,
E confondi human Politica,
Con un ſcherzo del Poter.
I portenti &c.

O gran Divinità, d'ogni ben Fonte,
C'hai trè Perſone in unità congiunte;
Per ringraziarti à pieno,
Fà ch'eſprima il mio cor quel, che ripenſa:
Alti ſono i penſieri;
Mà troppo tù ſei degna
Di vera lode, io di lodarti indegna.
Vorrei dar grazie al Cielo;
Mà in queſto mortal velo,
Che grazie dar potrò?
Lo Spirto, l'Alma, il Core,
A te mio Dio Fattore,
In vittima darò.
Vorrei &c.

Bar. Fecondo Genitor, Verbo ſuperno
Coeterno Lume, e tu ſpirato Amore
D'ambi divino ardore,
Date voi al mio Core,
Mentre brama lodar un tanto Dio,
Fiamme, Lumi, e Concetti al mio deſio.

L'

L'Alma, e il core ſoprà il labro
Io vorrei mio Dio per te:
Mà in te ſolo alto Motore
Tutta è l'Alma, e tutto è il core,
Se nel labro ora non è.

L'Alma &c.

Deb. Seguiam l'infido avanzo. (me
Bar. Io ſieguo. *Deb.* Andiā. *Bar.* Venite ò Prodi. *A 2.* E inſie-
Sradichiamo dal Suol sì infido ſeme.

A 2. Si cerchi, s'uccida
Il Barbaro Sì:
Al viver d'un Moſtro
Il fulmine noſtro
Dia l'ultimo dì.

Sì &c.

Siſara, Eco.

Siſ. Dove fuggo, ove m'aſcondo,
O mio crudo empio deſtin:
Boſchi oſcuri, folte ſelve,
Se celate e Moſtri, e Belve,
Le mie Furie ricovrate,
Che nel ſeno radunate,
Aggitarmi non han fin.

Dove &c.

Per ricovrarmi in ſeno
Apriti orror del tenebroſo loco;
A lacerarmi invia
Di quel Tartareo foco
La formidata Dite,
L'orribile Acheronte,

Sri-

Stigie, Lete, Cocito, e Flegetonte. *Ec.* Onte.
Mà qual frà queſte Piante Eco riſponde?
Aita, ò Stigio Duce,
Non più, non più dimora: *Ec.* Mora.
Mora; mà chi? ah sì mora l'Ebreo,
E trionfi per me oggi la Morte. *Ec.* Morte.
Perfido Ebreo,
Se ben ſon vinto,
Non ſono eſtinto,
Speranza v'è:
Anteo più forte,
Per darti morte,
Ritorno à te. *Ec.* A te.
La Morte addita à me Eco in queſt'ora. *Ec.* Ora.
Dunque devo morire? *Ec.* Morire.
E chi m'ucciderà Eco crudele? *Ec.* Ele.
Ele? intender non poſſo
Qual ſia la mà, c'hà da ſvenarmi in terra. *Ec.* Terra.
Mà qual gelido orrore
Tra le vene mi ſcorre?
Ombre, Larve, Spetri, Parche, empia Morte
Voi m'aſſalite; ahi deplorabil Sorte!
Fuggirò: mà dove mai
Il mio cor fuggir potrà?
Sotto me già ben diſcerno
Spalancarſi il crudo Averno:
Sopra me con ſue facelle
Vedo in arme fin le Stelle;
Ne per me v'è più pietà?
Fuggirò; &c.

Debora,

Deb. Dissipato è l'avanzo
De lo Stuolo nemico, e il solo Duce
Fuggitivo, del Sol gode la luce.
Cesse al fine al brando nostro
L'orgoliosa infedeltà:
Israele vincitore
Oggi vede al suo valore
Abbattuta l'empietà.
Cesse &c.

Bar. Forse, ch'amico il Cielo,
Con impensata sorte,
Di Sisara veder farà la morte.
Se del Cielo è la vittoria,
L'empio Duce abbatterà:
Del suo Popolo à più gloria
L'Infedel fulminarà.
Se del &c.

Deb. Par mi predica il core
In Casa di Jael novo stupore.
Bar. Dunque à Jaele andiamo,
E s'è cara al suo Dio, per lei speriamo.

Jaele, Aber, Sisara.

Jae. Frà il tuo Rè, ed il mio Sangue
Sempre fù, e pace, e amor:
Quà dormir tu puoi sicuro,
Ti difende questo muro,
E per te Argo è il mio cor.
Frà &c.

Sis. Cari, e vitali Amici,

Per

Per sì clemente aita,
Sisara in vostra man fida la vita.
Fidi Amici in voi confido,
E sicuro dormir vuò:
Dolce quiete, sonno amato
Dona triegua al crudo Fato,
Quà temere non si può.
Fidi &c.

S'addormenta.

Ab. Mira Sposa Jaele
Addormentato Sisara infedele:
Mora il barbaro Duce,
E si tolga una Furia à questa luce.
Jae. Un martello già impugnò, e un chiodo io stringo,
M'assista il Ciel, à l'opera m'accingo.
A quest'empio per dar morte,
Che la pace ci turbò:
Con un chiodo, de la Sorte
Io la ruota fermarò.
A quest' &c.
Ab. E' l'Empio trafitto,
Ne vita hà già più:
Si cantino al Cielo,
Con fiamme di zelo,
Sacri Hinni sù sù.
E' l'Empio &c.

Debora, Barac, Jaele, Aber, Choro.

Deb. Ove l'Empio si cela? *Bar.* Ove s'asconde?
Ab. Ah non si cerchi altronde.
Jae. Se per grazia del Ciel da voi fù vinto;

Da

Digitized by Google

Da me frà queſte mura eccolo eſtinto.
Deb. Tu ſei la Vincitrice.
Bar. Tu ſei Liberatrice.
Ab. Frà le Donne tu ſei,
Che gl'applauſi, e corone oggi haver dei.
Deb. } à 2. Per l'inſigne vittoria
Bar. } Si cantino à Jael Hinni di gloria.
Cho. Se Jaele vincitrice
Già Maria ci figurò:
Si ravvivi oggi quel Zelo,
Ch'à la Madre del Carmelo
Avreo cerchio tributò.

Se &c.

Il Fine dell' Oratorio.

BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE

842,237

Digitized by Google

Vidit D. Serabbinus Rotarius Pœnitentiarius pro Eminentiſs. & Reverendiſs. D. D. Card. Iacobo Boncompagno Archiepiſc. Bonon. & Sac. Rom. Imp. Princ.

Imprimatur.

F. T. A. Manganoni Vic. Gen. S. O. Bononiæ.

BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google